

Il seminario dell'istituto Gramsci a Torino

Non convivere col terrorismo

Interventi di magistrati, avvocati, sindacalisti e parlamentari - Polemiche attorno ai limiti del «garantismo»

DALL'INVIATO TORINO — Il terrorismo è una spada di Damocle sospesa sul capo della democrazia italiana, crea rischi profondi di involuzione reazionaria. Bisogna toglierla qualsiasi copertura, dare ai cittadini coscienza dell'estrema gravità del pericolo, adottare tutte le misure che sono necessarie per stroncarlo.

Dando il quadro del lavoro svolto dalla Regione e dagli Enti locali per estendere la lotta contro ogni forma di azione eversiva, il presidente dell'Assemblea piemontese Saporito ha detto che l'obiettivo è stato quello di favorire la conoscenza dei fatti e delle motivazioni per cui certi fenomeni avvengono e si moltiplicano, di sistematizzare la partecipazione di tutti i cittadini e creare dei punti di riferimento per la lotta contro l'attacco terroristico e la violenza.

Giancarlo Caselli, Romano Pettenati, Salvatore Senese, Bianca Guidetti Serra, a poche settimane dall'inizio del processo alle Brigate Rosse, hanno acquistato il sapore di una risposta ferma e serena alle intimidazioni e sanguinose, al tentativo di bloccare la macchina della giustizia.



Tredicesima vittima dello «strangolatore»

LOS ANGELES — Nel cofano posteriore di quest'auto spinta in un burrone delle colline attorno a Los Angeles c'è il cadavere di Cindy Lee Hudspeth, 20 anni, strangolata da un manico. La polizia non sembra avere dubbi: è la tredicesima vittima di colui che ormai viene chiamato «Hillside strangler», lo strangolatore della collina.

Filatelìa

Emissioni di marzo

Per il mese di marzo le Poste italiane annunciano tre emissioni. Il 4 marzo sarà emesso un aerogramma da 200 lire celebrativo del cinquantenario della spedizione polare del dirigibile «Italia» guidata da Umberto Nobile.

AVREMO I CASTELLI — La serie di uso corrente destinata a sostituire la «stracaccia» avrà per soggetto i castelli italiani. Lo ha deciso nella sua ultima riunione la Consulta filatelica. Il formato dei francobolli della nuova serie di uso corrente sarà eguale a quello dei francobolli della serie «stracaccia» attualmente in corso.

Una cittadina di cui si parla al processo per lo sterminio della famiglia Graneris

Fascismo vecchio e nuovo a Treccate

Come si formò la «cellula nera» da cui uscirono gli allucinanti protagonisti - Un paese devastato dalla speculazione e dall'arroganza del potere - Il dramma dei lavoratori immigrati dal Sud - I nuovi fermenti ed il risveglio della battaglia democratica

DALL'INVIATO NOVARA — Nel salone della Casa del popolo di Treccate c'è una foto scattata più di cinquant'anni fa. Ricorda l'arrivo delle squadre fasciste capitate da Cesare Maria De Vecchi in questo paese a pochi chilometri da Novara. Nella foto si vedono le macerie della vecchia Casa del popolo, costruita nel 1912 dai braccianti di Treccate con una sottoscrizione popolare, nella piazza centrale accanto alla banca e di fronte al municipio.

Novara — Doretta Graneris depone al processo. Accanto al titolo, Guido Badini (a sinistra) e Antonio D'Elia.

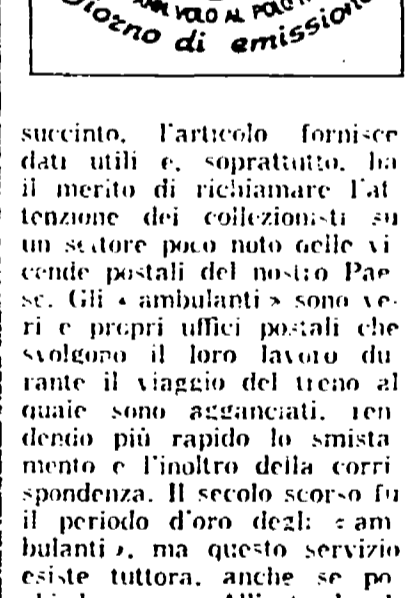
deglie studenti di destra, che anche sui giornali, generiche affermazioni tendenti a lavare di Treccate il centro della «violenza nera». La realtà è che il centro di Treccate, anche se non meno allarmante.



Bruno Enriotti

di Treccate. Si legge nel numero uscito il 12 gennaio di quest'anno: «Durante il processo per la droga, Boggio (il segretario della sezione del nostro partito ndr) fumava le sigarette in casa nel salotto. L'altro rispondeva: «Perché? Cosa c'è, che i comunisti di famiglia sono così timidi?». Nel stesso numero c'è questa racconto: «Ho fatto un bel sogno. Ho sognato che non erano più comunisti in Italia. In conseguenza gli italiani si erano messi a lavorare, nascevano nuove attività industriali, di capitale, di lavoro dall'estero, la disoccupazione era scomparsa. Gli interessi bancari erano scesi all'otto per cento ed era tutto un fiorire di possibilità di farsi la casa con un mutuo. Non erano più rampanti, non erano più arroganti, non si rompevano più le vetrine, non si saccheggiavano i negozi, i braccigli russi e i loro soci non sostavano più alle macchine e non uccidevano più le persone. Alla sera in città c'era una donna sola poteva uscire tranquilla da casa per andare a teatro. I giovani vedevano davanti a sé un mondo migliore, tranquillo, sereno. I più volenterosi avevano la possibilità di migliorare la propria condizione sociale. In chiesa si parlava ancora di precario, di morale, di comandamenti; si insegnava il catechismo ai bambini. Di colpo mi sono svegliato. Tutto quello che avevo sognato non esisteva più. I comunisti c'erano ancora».

GLI «AMBULANTI» POSTALI — Il numero 85/febbraio 1978 di Francobolli pubblica un articolo di Cateno Nisi sugli «ambulanti» postali italiani. Pur se molto succinto, l'articolo fornisce dati utili e soprattutto, ha il merito di richiamare l'attenzione dei collezionisti su un settore poco noto delle Poste. Gli «ambulanti» sono veri e propri uffici postali che svolgono il loro servizio durante il viaggio del treno al quale sono agganciati, in deroga più rapida lo smistamento e l'inoltro della corrispondenza. Il secolo scorso fu il periodo d'oro degli «ambulanti», ma questo servizio esiste tuttora, anche se pochi lo sanno. All'articolo di Cateno Nisi è unita una tabella che indica la situazione degli «ambulanti» italiani al 30 settembre 1973.



Bruno Enriotti

Il fascismo a Treccate si è tornati a parlare in queste settimane. L'irrimediabile ma profondamente diverso da quello dell'estate del 1922. La Casa del popolo è risorta lad-

deglie studenti di destra, che anche sui giornali, generiche affermazioni tendenti a lavare di Treccate il centro della «violenza nera». La realtà è che il centro di Treccate, anche se non meno allarmante.

deglie studenti di destra, che anche sui giornali, generiche affermazioni tendenti a lavare di Treccate il centro della «violenza nera». La realtà è che il centro di Treccate, anche se non meno allarmante.

di Treccate. Si legge nel numero uscito il 12 gennaio di quest'anno: «Durante il processo per la droga, Boggio (il segretario della sezione del nostro partito ndr) fumava le sigarette in casa nel salotto. L'altro rispondeva: «Perché? Cosa c'è, che i comunisti di famiglia sono così timidi?». Nel stesso numero c'è questa racconto: «Ho fatto un bel sogno. Ho sognato che non erano più comunisti in Italia. In conseguenza gli italiani si erano messi a lavorare, nascevano nuove attività industriali, di capitale, di lavoro dall'estero, la disoccupazione era scomparsa. Gli interessi bancari erano scesi all'otto per cento ed era tutto un fiorire di possibilità di farsi la casa con un mutuo. Non erano più rampanti, non erano più arroganti, non si rompevano più le vetrine, non si saccheggiavano i negozi, i braccigli russi e i loro soci non sostavano più alle macchine e non uccidevano più le persone. Alla sera in città c'era una donna sola poteva uscire tranquilla da casa per andare a teatro. I giovani vedevano davanti a sé un mondo migliore, tranquillo, sereno. I più volenterosi avevano la possibilità di migliorare la propria condizione sociale. In chiesa si parlava ancora di precario, di morale, di comandamenti; si insegnava il catechismo ai bambini. Di colpo mi sono svegliato. Tutto quello che avevo sognato non esisteva più. I comunisti c'erano ancora».

Bolli speciali e manifestazioni filateliche

Il 4 marzo, in occasione dell'emissione dell'aerogramma celebrativo del cinquantenario della spedizione polare del dirigibile «Italia», lo sportello filatelico dell'ufficio principale di Cremona utilizzerà un anello speciale figurato riprodotto nel dirigibile «Italia».

Con enorme ritardo è stato annunciato che il 10 febbraio sarebbe stato usato un bollo speciale in occasione della presenza della Staat-oper di Vienna, nel quadro delle manifestazioni celebrative del bicentenario del Teatro alla Scala. Il termine per l'invio delle commissioni filateliche è stato prorogato di 20 giorni. La stessa misura è stata presa per il bollo usato a Parma l'11 e il 12 febbraio in occasione della mostra numismatica e filatelica «Minerva».

Giorgio Biamino

Per il libro «La miglior vita»

Iniziativa clericale contro Tomizza respinta in Jugoslavia

BELGRADO — È fallito sul nascere un tentativo di bloccare la traduzione e la pubblicazione in Jugoslavia del romanzo di Fulvio Tomizza «La miglior vita» che è stato lo scrittore triestino il Premio Strega. Il libro — che è in corso di traduzione — sarà infatti prossimamente pubblicato in Croazia.

I contrasti interni si concretizzano in comportamenti politici diversi

La DC veneta: un caso di schizofrenia?

DALL'INVIATO VENEZIA — Erano appena le 10 del mattino mercoledì scorso, quando Bisaglia da Roma ha cominciato a tempestare telefonicamente i dorotei padovani. Ma come? Aveva dimenticato era uscita la sua intervista. Faceva dire agli «amici del Veneto» che un accordo con i comunisti farebbe perdere alla DC metà del suo elettorato. E adesso, leggeva sui giornali l'ordine del giorno votato dalla maggioranza del Comitato provinciale della DC di Padova cioè dai «bisagliani» e dai «franzoniani» che la composizione che invita a cercare un accordo politico per una dichiarata «maggioranza parlamentare»; a responsabilizzare, in modo «chiaro e preciso», tutte le forze che convengono su un programma il cui fine è la creazione di un centro che ha carattere strutturale.

Concomitante è il fatto di trovare Giuseppe Marton fra chi accusa Bisaglia di «cedimento al PCI», di «essere nel Veneto ogni cosa col segretario regionale del PCI Serri».

Il rimescolamento delle posizioni

Modarismo politico e moderazione sociale

Il rimescolamento delle posizioni taglia a fette le stesse correnti. Moderatismo politico e moderazione sociale. Crisi del «leaderismo» tradizionale.

Mario Passi